

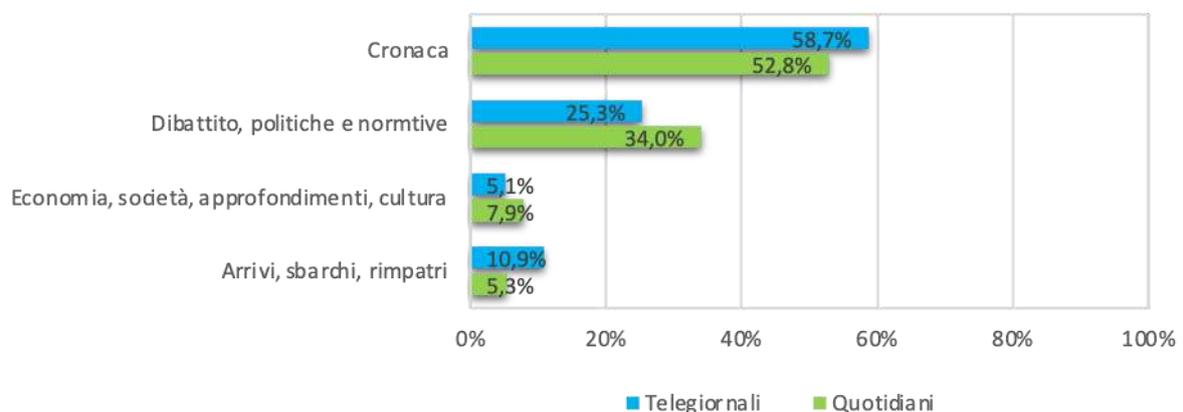
Immigrazione, mass media ed opinione pubblica

di Giovanna Scaramuzza

Una delle principali caratteristiche della società in cui viviamo è la facilità con cui è possibile reperire informazioni, grazie soprattutto ai più moderni mezzi di comunicazione. Oltre ai tradizionali mass media, come televisione e giornali, anche i social network ricoprono un ruolo importante ed ormai essenziale per la divulgazione di notizie. Strumenti tanto potenti quanto pericolosi, in grado di far arrivare all'ascoltatore o al lettore non solo verità ma anche fake news, capaci di influenzare notevolmente il giudizio e il pensiero delle persone.

Il modo in cui i mezzi di informazione descrivono gli stranieri può quindi incidere sulla percezione che gli italiani hanno sugli immigrati. Come si evince da diverse ricerche¹ e dal Grafico 1.1 si parla di stranieri principalmente per fatti di cronaca, dibattiti politici e sbarchi, mentre tematiche riguardanti integrazione, lavoro e società sono trattate in maniera residuale.

Grafico 1.1: Notizie nei telegiornali e quotidiani riguardanti gli stranieri in Italia



Fonte: Binotto M., Bruno M., Lai V. Gigantografie in nero Ricerca su sicurezza, immigrazione e asilo nei media italiani, 2012

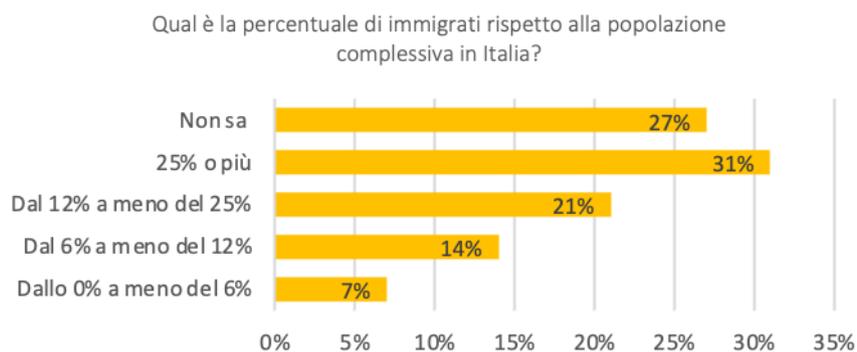
Telegiornali e stampa, tendono inoltre a sottolineare la nazionalità dei migranti nei fatti di cronaca, mentre nel caso dei nativi viene solitamente espresso solo il sesso e l'età (Binotto et. al., 2012). Identificare lo straniero principalmente attraverso la nazionalità è un'abitudine dannosa che incentiva pericolosi stereotipi, andando a rallentare i processi integrativi. Categorizzare gli stranieri in base alla cittadinanza, favorisce la creazione di un

¹ Binotto M., Bruno M., Lai V. Gigantografie in nero Ricerca su sicurezza, immigrazione e asilo nei media italiani, 2012
Fondazione Censis, L'immagine degli immigrati e delle minoranze etniche nei media, 2002

“noi” e un “loro”, alzando muri invece di abatterli. Spesso ciò che i telegiornali trasmettono, in combinazione al tono con cui vengono narrate le vicende, alimentano sentimenti di odio e repressione: barconi colmi di persone sono percepiti troppo spesso come un’invasione anziché suscitare sentimenti di solidarietà. I mass media descrivono in maniera frammentaria e parziale la situazione degli stranieri in Italia, dandone così un’immagine non reale a causa della poca varietà di informazioni che vengono diffuse, generando percezioni distorte dalla realtà.

I risultati dell’Eurobarometro n.469 (2018)² dimostrano come in Europa ci sia una scarsa informazione sugli stranieri: solo una minoranza (37%) degli europei afferma di essere ben informata sulle questioni relative all’immigrazione e all’integrazione; risulta inoltre che gli intervistati tendono a sovrastimare il numero di immigrati extracomunitari.

Grafico 1.2: Percezione degli italiani sul numero di immigrati extracomunitari in Italia

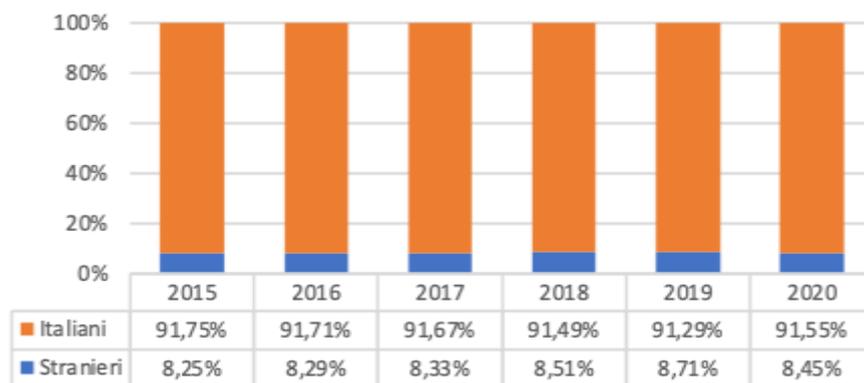


Fonte: rielaborazione dati Eurobarometro 468, 2018

Grazie al Grafico 1.2 è possibile notare come anche l’Italia segua il trend europeo: la maggioranza (31%) degli italiani pensa che la percentuale di cittadini extracomunitari rispetto alla popolazione totale sia maggiore del 25%. Secondo i dati forniti dall’Eurostat, nel 2017 gli extracomunitari in Italia erano 3.509.089 ovvero il 5,79% della popolazione totale mentre il totale degli immigrati (comunitari ed extracomunitari) era l’8,33%.

Grafico 1.3: Composizione percentuale popolazione in Italia suddivisa per italiani e stranieri, 2015-2020

² Nel 2018 la Commissione Europea ha pubblicato i risultati dell’Eurobarometro speciale 469, i cui dati si riferiscono al 2017, intitolata “L’integrazione degli immigrati nell’Unione Europea” in cui sono state intervistate 28.080 persone in UE e 1.025 in Italia su temi riguardanti immigrazione ed integrazione.



Fonte: rielaborazione dati Eurostat (2015-2020),

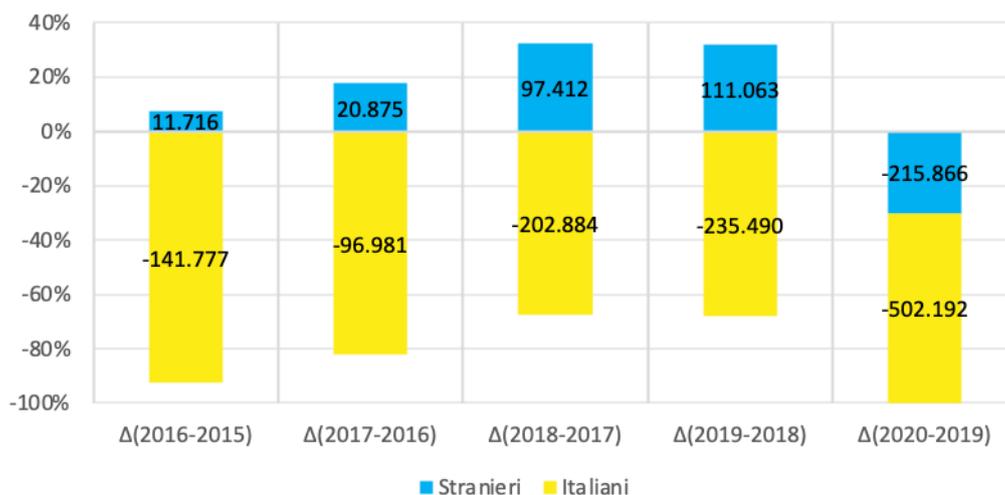
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/migr_pop2ctz/default/table?lang=en

Il Grafico 1.3 mostra la percentuale di stranieri e di italiani rispetto al totale della popolazione residente in Italia negli ultimi cinque anni. Nel periodo analizzato gli stranieri in Italia sono aumentati, almeno relativamente, fino al 2019; andamento opposto ha caratterizzato i cittadini con nazionalità italiana. Nel 2020 a causa del Covid-19 la percentuale di italiani rispetto al totale della popolazione è aumentata mentre quella degli stranieri è per la prima volta diminuita.

Il numero relativo di stranieri in Italia, fatta eccezione per l'ultimo anno, è sempre aumentato ma ciò è determinato anche da una diminuzione in termini assoluti del numero di italiani residenti in Italia. Risulta quindi importante osservare il numero assoluto di stranieri e italiani per capire come mai la percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione aumenti di anno in anno.

Il Grafico 1.4 aiuta ad avere una visione più completa della composizione della popolazione in quanto sono riportati in valore assoluto le variazioni tra un anno e quello precedente del numero di persone italiane e straniere in Italia. È possibile osservare come dal 2016 ad oggi il numero di italiani in valore assoluto diminuisce in maniera più che proporzionale rispetto all'incremento degli stranieri in Italia.

Grafico 1.4: Variazione annuale popolazione italiana e straniera residente in Italia, 2015-2020



Fonte: rielaborazione dati Eurostat (2015-2020),

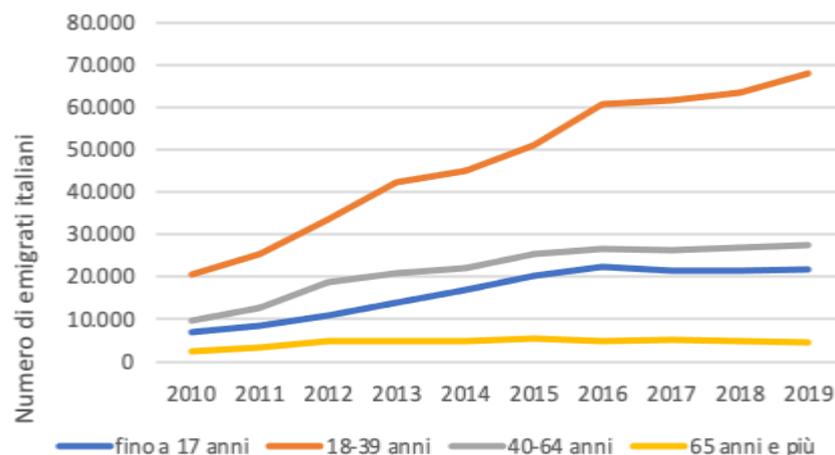
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/migr_pop2ctz/default/table?lang=en

Il flusso di migranti in Italia, così come in Europa, è aumentato notevolmente nel corso degli anni grazie alla globalizzazione, fenomeno che ha permesso non solo a beni, servizi, capitali e informazioni di girare molto più velocemente ma anche alle persone. Ciò su cui i mezzi di comunicazione rivolgono gran parte della loro attenzione è il fenomeno dell'immigrazione; non ci si interroga quasi mai invece sul perché milioni di italiani, soprattutto giovani, ogni anno emigrino dall'Italia per andare a lavorare o studiare in altri paesi europei ed extra-europei.

Le motivazioni alla base di una migrazione sono moltissime, studio, protezione e sicurezza sono solo alcune di esse ma la ragione principale è sempre quella della ricerca di un lavoro o di un lavoro migliore ed è proprio questo che accomuna coloro che arrivano in Italia con i giovani italiani che ogni anno si spostano in altri paesi alla ricerca di opportunità lavorative.

Il Grafico 1.5 mostra il numero di italiani che ogni anno vengono cancellati in anagrafe per il trasferimento in un altro Stato. È evidente che il numero di giovani in età lavorativa (18-39) ad emigrare sia cresciuto notevolmente dal 2010 ad oggi: secondo l'Istat nel 2010 più di 20.000 giovani si sono trasferiti fuori dall'Italia mentre nel 2019 questo dato è più che triplicato fino ad arrivare 68.063.

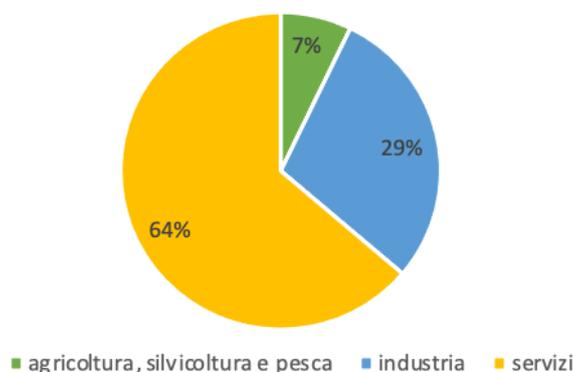
Grafico 1.5: Italiani emigrati all'estero suddivisi per classi di età, 2010-2019



Fonte: Istat, (2010-2019) <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=9302>

Secondo i dati Istat nel 2020 il tasso di occupazione tra gli stranieri è del 57,32% mentre quello di disoccupazione è del 13,05%. Il numero di occupati stranieri in Italia nel 2020 è di 2.346.088, ovvero il 10,24% rispetto al totale degli occupati (Istat), di questi, come mostra il Grafico 1.6, il 64% lavora oggi nei servizi, il 29% nell'industria e il rimanente 7% nel settore primario.

Grafico 1.6: Posizione professionale degli stranieri occupati, 2020



Fonte: Rielaborazione dati Istat (2020) <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=11881>

Le sfide economiche e sociali senza precedenti che emergono dalla pandemia di COVID-19 hanno gettato una nuova luce su quei servizi che sono al centro del funzionamento delle economie locali. Settori come la lavorazione del cibo, le consegne e l'assistenza sanitaria sono vitali per la continuità dell'attività economica e sono spesso dati per scontati. La crisi ha quindi avviato una nuova riflessione sui servizi essenziali e sui "lavoratori chiave", che sono stati in prima linea durante la pandemia e in molti casi hanno aiutato a mantenere l'economia in funzione in un contesto di misure di chiusura di vasta

scala. Di fronte alla carenza di manodopera, evidente anche prima della crisi, la domanda di lavoratori chiave è aumentata con la pandemia. In particolare, il ruolo dei migranti, che spesso lavorano in occupazioni mal pagate ma vitali, ha ottenuto un maggiore riconoscimento in tutta l'OCSE (Fasani 2020) e ha spinto molti paesi a reagire. L'Italia, per esempio, ha concesso permessi di lavoro temporanei agli immigrati irregolari impiegati in agricoltura, pesca, assistenza e lavoro domestico.

Conclusioni

I dati che vengono forniti riguardano principalmente fatti di cronaca e dibattiti politici, ma la stessa attenzione non viene dedicata ad altre tematiche, altrettanto importanti, che aiuterebbero gli italiani ad avere una visione più completa della situazione. La migrazione è un fenomeno molto complesso ed è per questo che trattare unicamente alcuni aspetti di essa risulta riduttivo e allo stesso tempo crea disinformazione tra le persone. La funzione dei mass media è quella di informare in modo oggettivo la popolazione e ciò non significa comunicare ai cittadini solo ciò che fa più notizia.

I mezzi di comunicazione hanno un impatto importante sulla situazione delle minoranze culturali, religiose o etniche, in quanto possono riflettere e alimentare l'intolleranza esistente nel pubblico. Proteggere le persone da discorsi razzisti e xenofobi è un principio fondamentale di ogni società democratica. I media sono il principale alleato per promuovere una maggiore consapevolezza del pubblico su come le differenze culturali arricchiscano le nostre società e la vita quotidiana. Riflettere la diversità culturale nei programmi principali, impiegare giornalisti di diversa estrazione culturale può rafforzare questo ruolo positivo che i media possono e devono svolgere.

Una società multiculturale è sicuramente una sfida che bisogna affrontare. Nei paesi di destinazione è viva la paura che con l'arrivo di un numero elevato di immigrati, l'identità nazionale possa dissolversi e cambiare in modo radicale ed è per questo che risulta importante preservare la cultura italiana ma continuare a rimandare il problema dell'integrazione può avere conseguenze peggiori.

Un tema ricorrente nei dibattiti politici è la modalità di acquisizione della cittadinanza e la possibilità di modificare la legge 91/1992 sostituendo il principio dello *ius sanguinis* con quello dello *ius soli*, istituto giuridico attraverso il quale la cittadinanza viene acquisita per il fatto che si nasce all'interno del territorio nazionale indipendentemente dalla cittadinanza

dei genitori. È importante che i processi integrativi avvengano all'interno di tutte le singole parti che compongono una società e in particolare all'interno dell'ambito scolastico. L'integrazione può essere interpretata in molti modi, ma è impensabile senza le seguenti due componenti: il riconoscimento della diversità e la ricerca dell'uguaglianza. Il crescente numero degli stranieri in Italia è sicuramente una sfida ma anche una ricchezza e le istituzioni devono lavorare al fine di renderla produttiva.

Bibliografia

Binotto M., Bruno M., & Lai V (2012). *Gigantografie in nero. Ricerca su sicurezza, immigrazione e asilo nei media italiani*. Lulu Press, Raleigh (North Carolina), 2012

European Commission (2018), *Integration of immigrants in the European Union*. Eurobarometer survey 469, 13 Aprile 2018, https://ec.europa.eu/home-affairs/news/results-special-eurobarometer-integration-immigrants-european-union_en

Fasani F. (2020). *Immigrant key workers in Europe: The COVID-19 response that comes from abroad*. VoxEU CEPR, 05 Maggio 2020, <https://voxeu.org/article/covid-19-immigrant-workers-europe>

Fondazione Censis (2002). *L'immagine degli immigrati e delle minoranze etniche nei media*, Rapporto finale http://www.edscuola.it/archivio/stranieri/immagine_immigrati.pdf

Kleine-Rueschkamp L., Özgüzel C. (2020). *COVID-19 and key workers: The role of migrants across regions and cities*. VoxEU CEPR, 09 Dicembre 2020, <https://voxeu.org/article/covid-19-and-key-workers-role-migrants-across-regions-and-cities>

Sitografia

Eurostat, <https://ec.europa.eu/eurostat>

Istituto nazionale di statistica, <https://www.istat.it/>